

PREMESSA

Il diritto tributario presenta certamente la peculiarità per cui, se è vero che i principi di vertice riguardano la conformazione dei tributi, è anche vero che la sua effettività non può prescindere dalla disciplina dell'attività propria degli apparati burocratici chiamati ad applicarlo.

Entrambe le discipline – quella sostanziale dei singoli tributi e quella attuativa – sono ugualmente centrali e parimenti essenziale è il loro studio.

Uno studio che deve essere svolto tenendo conto che – sebbene inevitabilmente, già a livello legislativo, la disciplina sostanziale e quella attuativa tengono conto delle rispettive esigenze e nonostante sia altrettanto scontato che, nell'esperienza applicativa, le esigenze degli apparati burocratici influiscono anche sugli istituti sostanziali – diversi sono comunque i principi informatori delle due discipline e, soprattutto, diversa è la logica propria degli istituti sostanziali e di quelli attuativi.

Dopo un primo tentativo di esposizione limitato ai soli poteri conoscitivi (di cui è traccia un volumetto del 2020), ho sentito l'esigenza, dettata essenzialmente dalle necessità della didattica, di provare a tracciare un quadro più generale tenendo conto anche delle novità più recenti.

Si tratta, è bene ribadirlo, solo dei lineamenti del sistema, non di una analisi dettagliata. Questa soluzione, a parte gli evidenti e in-negabili limiti, ha però il pregio di consentire almeno il tentativo di privilegiare un approccio sistematico.

Anche così circoscritto, non sarei certamente riuscito a portare a termine l'impegno senza l'aiuto essenziale del prof. Nicolò Zanotti che ha curato le note bibliografiche, ha integrato alcuni paragrafi, ha costantemente riletto e discusso criticamente con me i contenuti dei diversi capitoli.

In un tempo in cui è giusto ripensare al corretto assetto dei rapporti accademici, mi fa quindi piacere poter associare il nome del prof. Nicolò Zanotti al mio come co-autore di questo manuale.

Come dicevo, i limiti dell'opera – a me esclusivamente ascrivibili – sono certamente molteplici e alcuni evidenti, primo fra tutti la mancanza di un capitolo sulla riscossione che, fra le discipline attuative, ha un ruolo assolutamente cruciale.

Spero, in una prossima edizione, di poter colmare le lacune e rimediare, almeno in parte, ai difetti sicuramente presenti e, a tale fine, sono fin d'ora grato per ogni osservazione che sarà formulata.

Filandari, 4 novembre 2024